

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI N.9 DEL 16 OTTOBRE 2020

L'anno duemilaventi, il giorno 16 del mese di ottobre, alle ore 12:00, in Aragona, piazza Trinacria n.1, presso la sede operativa della SRR ATO N.4 Agrigento Provincia Est, a seguito di comunicazione del Presidente della SRR, Dott. Alfonso Galluzzo, con nota prot.n. 4231 del 07/10/2020 di convocazione dell'Assemblea dei Soci in prima seduta, per il giorno 16/10/2020 alle ore 11:00 e, in seconda seduta, per il giorno 17/10/2020 alle ore 11.00, inoltrata tramite PEC a tutti gli aventi diritto, si è riunita l'Assemblea dei Soci per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

1. Sottoscrizione piani di rientro in relazione ai crediti vantati dalla S.R.R. nei confronti dei Comuni;
2. Comunicazione in merito alla presentazione dei P.E.F. 2020 secondo le indicazioni di cui alla delibera n.443/2019 dell'ARERA e ss.mm.ii;
3. Informazione sulla situazione impiantistica per il conferimento dei R.S.U.;
4. Varie ed eventuali.

Assume la presidenza il Presidente della SRR, Dott. Alfonso Galluzzo, che propone quale segretario della seduta l'ing. Pierangelo Sanfilippo. L'Assemblea approva all'unanimità. Il Presidente constata che sono presenti, giusto foglio di intervento che si allega, i seguenti soci:

- Comune di Aragona, rappresentato dal sindaco Giuseppe Pendolino;
- Comune di Cammarata, rappresentato dal sindaco Giuseppe Mangiapane;
- Comune di Campobello di Licata, rappresentato dal sindaco Giovanni Picone;
- Comune di Canicattì, rappresentato in videoconferenza dal sindaco Ettore di Ventura;
- Comune di Castrofilippo, rappresentato dal sindaco Antonio Francesco Badalamenti;
- Comune di Comitini, rappresentato dal sindaco Antonino Contino;
- Comune di Favara, rappresentato dal vice sindaco Giuseppe Bennica;
- Comune di Grotte, rappresentato dal sindaco Alfonso Provvidenza;
- Comune di Naro, rappresentato dall'assessore Pasquale Burgio;
- Comune di Palma di Montechiaro, rappresentato dal vice sindaco Nicolò Salvatore ScopeIliti;

- Comune di Porto Empedocle, rappresentato dal vice sindaco Salvatore Urso;
- Comune di Ravanusa, rappresentato dal vice sindaco Gaetano Carmina;
- Comune di Realmonte, rappresentato da Emanuele Fiorica, consigliere comunale delegato dal sindaco;
- Comune di Santa Elisabetta, rappresentato dal sindaco Domenico Gueli;
- Comune di Sant'Angelo Muxaro, rappresentato dal consigliere comunale Giordana Bonanno;
- Comune di Siculiana, rappresentato dal sindaco del comune di Campobello di Licata delegato dal sindaco.

Il Presidente constatato che la convocazione è stata regolarmente effettuata e che è presente e/o rappresentato per delega il 52,12% del capitale sociale, visto l'art.12 dello Statuto Sociale, dichiara valida la seduta.

Sono, altresì, presenti il vice Presidente, Gaetano Carmina, il componente del CDA, Giordana Bonanno, il dott. Claudio Guarneri, Direttore Generale della SRR, il dott. Marco Castiglione, Presidente del Collegio Sindacale, il dott. Giorgio Butticè e la dott.ssa Alessandra Fiaccabrino, componenti effettivi del Collegio Sindacale.

Preliminarmente, il Presidente presenta il nuovo membro del Collegio sindacale eletto nella scorsa seduta assembleare del 07/10/2020, dott.ssa Alessandra Fiaccabrino, che porge i saluti ai presenti.

Il Presidente passa alla trattazione del 1° punto posto all'o.d.g..

Informa l'Assemblea che entro la fine del mese di ottobre la Società deve pagare circa un milione di euro per tasse e imposte relativi all'anno 2019. La Società non è nelle condizioni di poter far fronte al pagamento e, come già il Collegio sindacale ha evidenziato nelle scorse riunioni assembleari, rischia il *default*. Riferisce che il comune di Licata, che ha il debito più alto con la SRR, aveva proceduto a chiedere un'anticipazione tramite la Cassa Depositi e Prestiti, di cui circa un milione e duecentomila euro destinate a ripianare il proprio debito con la SRR, che avrebbero consentito alla Società di rientrare dalla scopertura per le annualità 2018 e 2019. Tuttavia, queste somme, al momento, sono bloccate a causa di un procedimento di ingiunzione che dovrebbe concludersi entro

la fine del mese corrente. Se non si procede ad effettuare i pagamenti entro la predetta scadenza, c'è il rischio di danno erariale, oltre alla responsabilità amministrativa in capo agli amministratori. Il Presidente lamenta l'assenza del comune di Licata. Fa presente che gran parte dell'attività della Società è rivolta a risolvere le problematiche legate ai servizi del Comune di Licata, presso cui opera la società partecipata Apea e dove sono distaccati diversi dipendenti amministrativi. Riferisce che a parte Agrigento, Canicattì, Cammarata, Favara, Grotte, San Giovanni Gemini, Santa Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro che hanno del tutto, o quasi, regolarizzato la loro posizione debitoria, ci sono anche altri Comuni che sono morosi, anche se, la loro situazione, considerata la minore percentuale di partecipazione alla Società, in termini assoluti non è grave come quella di Licata. Chiede ai Sindaci presenti di fare uno sforzo, per poter fare fronte alle scadenze di fine del mese, sottoscrivendo i piani di rientro per i debiti pregressi oppure con anticipazioni sulle somme del budget 2020. Comunica che si è in ritardo anche con il pagamento degli stipendi ai dipendenti, che sono in stato di agitazione. Aggiunge che alcuni dipendenti, che provenivano dalla ex Dedalo Ambiente, hanno fatto i decreti ingiuntivi per il riconoscimento dei superminimi, e qualcuno è stato accolto dal Giudice. La SRR ha fatto opposizione, ma c'è il serio rischio di soccombere con conseguenze disastrose per la situazione finanziaria della Società.

Chiede ed ottiene di parlare il sindaco di Campobello di Licata, Giovanni Picone, che ritiene che le riunioni che riguardano la situazione economica debbano essere fatte alla presenza dei responsabili dei servizi finanziari degli Enti, i quali, a differenza dei Sindaci, sono in grado di poter asseverare la sottoscrizione dei piani di rientro con la SRR, in quanto gli unici a conoscenza degli impegni di spesa presi sui capitoli di bilancio ed in grado di dire se le somme destinate alla SRR sono state previste nei piani economici finanziari approvati. È necessario, prima di parlar di piani di rientro, che si verifichi che siano stati regolarmente presi gli impegni di spesa e che le somme siano state inserite nei PEF. L'anticipazione di liquidità è un'opportunità che si è manifestata e che consente di far fronte ai pagamenti, ma questo funziona soltanto se a monte le somme sono state previste nei PEF. Se tali somme non sono state inserite nei PEF, manca lo strumento finanziario che ne autorizza la spesa. A

titolo di esempio riferisce che il comune di Licata ha tolto circa 600 mila euro delle somme destinate alla SRR dal proprio PEF, per cui certamente non avrà copertura per ripianare il debito. A questo si aggiunge che Licata ha una percentuale di riscossione che si aggira intorno al 20%, che non garantisce assolutamente la copertura integrale dei servizi. Invita, pertanto, a scrivere una nota rivolta ai responsabili dei servizi finanziari dei comuni, ai segretari comunali, ai responsabili del settore ambiente, ai collegi sindacali e ai revisori, affinché ciascuno per la propria parte si assuma la responsabilità amministrativa, di dire se effettivamente le somme destinate alla SRR sono state previste nei piani economici finanziari e, quindi, trovano copertura nei bilanci comunali. In tal caso il ritardo dei pagamenti sarebbe solo un problema temporaneo di illiquidità, che con le anticipazioni di cassa, fino a dicembre 2019, si può risolvere, altrimenti, se così non è, si tratta di debiti fuori bilancio. Suggerisce di scrivere per conoscenza anche alla Prefettura e all'Assessorato Regionale, perché si è in presenza di un ipotetico danno erariale. La SRR continua ad avere debiti per oltre tre milioni di euro per contributi previdenziali ed assicurativi che generano sanzioni e interessi di mora per tardati pagamenti che ricadono sui comuni virtuosi. Infine sottolinea l'atteggiamento arrogante e irrispettoso da parte di quei Soci che puntualmente disertano le riunioni assembleari su questo argomento e invita a chiedere alla Prefettura di fissare un incontro per trovare una soluzione a questa annosa problematica.

Chiede ed ottiene di parlare il vice sindaco di Ravanusa, Gaetano Carmina, che condivide quanto detto dal sindaco di Campobello di Licata. Tuttavia, il fatto che molti Comuni non abbiano proceduto a chiedere le anticipazioni di somme per il ripianamento dei debiti al 31/12/2019 o che non abbiano inserito le somme destinate alla SRR nei PEF, non deve essere una scusa per non sottoscrivere i piani di rientro. I Comuni si devono attivare in ogni modo per recuperare le somme, sia riconoscendole come debiti fuori bilancio sia impegnandole nei nuovi piani finanziari. La SRR versa in una situazione a dir poco disastrosa e la responsabilità non ricade solo in capo al comune di Licata, su cui incide maggiormente, ma anche sugli altri Soci. Gli amministratori della società, rischiando in prima

persona, cercano di portare avanti la SRR, ma occorre l'aiuto di tutti i Soci, e anche piccoli versamenti e anticipazioni sono utili per evitare il fallimento.

Alle ore 12.30 esce il comune di Porte Empedocle che delega a rappresentarlo il comune di Favara. Chiede ed ottiene di parlare il sindaco del Comune di Santa Elisabetta, Domenico Gueli, che condivide quanto affermato dai colleghi. Non ritiene possibile che la SRR continui a funzionare in continuo stato d'emergenza e chiede, da parte della società d'ambito, un maggiore e costante coinvolgimento all'attività amministrativa della SRR, di tutti i tecnici responsabili dei Comuni, per una condivisione solidale delle responsabilità. I sindaci e gli amministratori comunali, da soli, non sono nelle condizioni di poter affrontare e trovare soluzioni tecnicamente sostenibili. Devono essere coinvolti i tecnici, i responsabili finanziari assieme ai segretari comunali. Invita pertanto la SRR ed, in particolare il Collegio sindacale, a dare indirizzi precisi in modo da incanalarsi nella giusta direzione e razionalizzare il più possibile la gestione della Società.

Chiede ed ottiene di parlare il sindaco di Grotte, Alfonso Provvidenza, che condivide pienamente gli interventi puntuali dei colleghi e sottolinea che è già la terza volta che si affronta il problema dei piani di rientro nelle riunioni assembleari senza addivenire a soluzioni concrete. Ritiene che si debbano convocare incontri mirati con i Comuni alla presenza dei tecnici responsabili dei servizi ambiente e finanziario, per affrontare le situazioni in maniera puntuale e trovare le soluzioni specifiche caso per caso. Conviene con il sindaco Gueli che è necessaria una maggiore partecipazione e coinvolgimento all'attività amministrativa della SRR da parte dei funzionari comunali.

Il Presidente interviene riferendo che con il Direttore Generale della società si è recato presso le singole amministrazioni comunali per trovare una soluzione percorribile per il ripiano dei debiti.

Il sindaco di Grotte, relativamente alla situazione impiantistica, che sarà trattata al punto successivo dell'ordine del giorno, invita a definire la situazione che riguarda la realizzazione dei due impianti per la produzione di compost, di Casteltermini e di Ravanusa, per avere certezze sulla loro realizzazione. Il comune di Grotte, per l'effettuazione del servizio, sta affrontando spese che, ritiene essere eccessive e, pertanto, invita ufficialmente la SRR a verificare la possibilità di rivedere i

contratti in essere, con particolare riguardo all'appalto per il servizio di raccolta e spazzamento. Chiede, in particolare, la consulenza e il supporto della SRR, affinché metta a disposizione un proprio tecnico, incaricato quale DEC, affinché verifichi che i servizi resi corrispondano a quelli appaltati e valuti se sussistono i presupposti per procedere ad una ristrutturazione e rimodulazione degli stessi. L'obiettivo è la riduzione del costo che, a proprio avviso, potrebbe abbattersi a partire dal prossimo anno del 10-12%, finanche 20%, utilizzando al meglio le risorse a disposizione ed in particolare i dipendenti della SRR. Altrimenti si valuti di procedere con la risoluzione del contratto.

Chiede ed ottiene di parlare il vice sindaco del comune di Palma di Montechiaro, Nicolò Salvatore Scopelliti, che dichiara la volontà della propria amministrazione di rientrare interamente dal debito con la SRR, che ammonta a circa 300 mila euro, e per il quale ha già provveduto a versarne una parte. Tuttavia, comunica che i lavoratori impegnati nel servizio sono in agitazione perché lamentano il mancato versamento del TFR, nonostante il Comune abbia proceduto a versare tutte le relative somme. Chiede, pertanto, che la SRR proceda a versare il TFR a questi dipendenti, compatibilmente con le incombenze e le scadenze improcrastinabili, e che si proceda così per tutti i Comuni che ottemperano ai pagamenti.

Il presidente del Collegio sindacale, dr. Marco Castiglione fa rilevare che se questo è possibile per il TRF, non è praticabile per le altre quote dell'erario e le imposte, per le quali non è possibile fare un distinguo.

Il sindaco di Campobello di Licata, aggiunge che la SRR è una società unica, con una propria organizzazione, e non può procedere a fare differenze tra i propri dipendenti. Tutti i lavoratori hanno gli stessi diritti e, quasi certamente, come successo in passato, gli esclusi procederebbero a fare ricorso e la SRR sarebbe, alla fine, obbligata a pagare. Il problema è un altro e cioè che ci sono Comuni che non pagano, a dispetto e sulle spalle di altri, che ne pagano le conseguenze assieme ai lavoratori.

Il Presidente, mette ai voti la richiesta del vice sindaco del comune di Palma di Montechiaro di corrispondere il TFR a quei dipendenti dove i Comuni versano l'intera quota di compartecipazione e l'assemblea approva all'unanimità.

Il sindaco Picone chiede come avviene la ripartizione delle sanzioni e gli interessi di mora che la società è costretta a pagare per il mancato versamento delle spettanze di alcuni comuni.

Il Direttore Generale afferma che vi sono Comuni, che non hanno corrisposto le quote di compartecipazione per le spese di funzionamento societario sin dall'atto di costituzione della Società, come si evince dai prospetti che sistematicamente vengono trasmessi a tutti i Comuni. In merito alla ripartizione delle sanzioni ed interessi, riferisce che non è facile procedere ad una ripartizione esatta, ma che, per quanto possibile, in ottemperanza ad un preciso deliberato assembleare, vengono ripartiti proporzionalmente ai Comuni che ne sono stati la causa. Precisa, infine, che le sanzioni e gli interessi di mora costituiscono una percentuale abbastanza rilevante del budget che, inevitabilmente, lievita rispetto alle previsioni comunicate ad inizio anno.

Il sindaco del comune di Santa Elisabetta, Domenico Gueli, conviene con il sindaco di Campobello di Licata, sul fatto che la SRR debba incontrare singolarmente i Comuni, con i loro tecnici, alla presenza dei revisori e del collegio sindacale della SRR, e invita ad informare contestualmente la Prefettura della grave situazione di illiquidità e dell'elevato grado di esposizione in cui versa la Società.

Chiede ed ottiene di parlare il Presidente del Collegio Sindacale, dr. Marco Castiglione, che dichiara la piena disponibilità del Collegio a collaborare e coinvolgere all'attività della società i responsabili dei Comuni, ancor di più di quanto non abbiano comunque già fatto in passato, in modo assolutamente professionale, i componenti del Collegio sindacale, nel rispetto delle norme e soprattutto del principio della prudenza. Un comportamento prudentiale, se magari può sembrare più pesante dal punto di vista finanziario, perché comporta un aggravio di spesa, dall'altra parte tutela da situazioni più gravose che potrebbero altrimenti venire a determinarsi. Riferisce che per conto della SRR si è recato presso il comune di Licata per discutere la situazione debitoria con il responsabile finanziario dell'Ente. Nonostante ci sia la volontà dell'Amministrazione di assolvere al proprio debito nei confronti della SRR, non è possibile procedere, per la mancanza di impegni di spesa corrispondenti all'intera totalità del debito. Si sta procedendo ad una verifica dei fondi stanziati nel PEF, che, vero

è, che è stato rimodulato a ribasso, come riferito dal sindaco Picone, ma successivamente è stato modificato a rialzo. In sintesi, da una prima analisi della documentazione, il comune di Licata potrebbe rientrare di circa il 70-80 % della totalità del debito, riuscendo a pagare alcune fatture relative all'anno 2019 con i residui tra le somme stanziare e quelle impegnate nel PEF, mentre per le altre fatture del 2018 si dovrà insistere con il decreto ingiuntivo la cui sentenza è prevista per la fine del mese corrente.

Alle ore 13.00 entra il sindaco del comune di Realmonte, Sabrina Lattuca, fin qui rappresentato dal consigliere comunale, Emanuele Fiorica.

Il Presidente in merito alla trattazione del 1° punto posto all'ordine del giorno invita l'Assemblea a pronunciarsi.

L'Assemblea, all'unanimità dei presenti, delibera di dare mandato al Consiglio di amministrazione di procedere, a partire dalla prossima settimana, ad inviare apposita lettera indirizzata ai Segretari comunali, ai Responsabili dei servizi finanziari ed ambiente, e per conoscenza alla Prefettura e all'Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità e al Dipartimento Rifiuti di Palermo, con la quale si chiede se, e in che misura, sono stati inseriti nei PEF le somme destinate alla SRR e, successivamente, di organizzare degli incontri mirati con i singoli Comuni, alla presenza dei tecnici comunali preposti per definire le modalità di rientro dai debiti.

Chiede ed ottiene di parlare il vice sindaco del comune di Favara, Giuseppe Bennica, il quale, riprendendo le argomentazioni del sindaco del comune di Grotte, in merito all'andamento dei servizi di raccolta appaltati nel proprio Comune, rileva che ci sono delle difficoltà sul controllo da parte degli uffici comunali e che il servizio non è reso secondo le previsioni contrattuali. Il Comune, tramite i propri uffici, non riesce a verificare l'esatto adempimento di tutti i servizi e la rispondenza di questi con quelli appaltati. I risultati attesi di percentuale di raccolta differenziata e gli introiti per la vendita del materiale differenziato non corrispondono alle previsioni. Ritiene che queste problematiche riguardino anche gli altri Comuni dove è stato avviato l'appalto della SRR e, pertanto, chiede che si facciano delle riunioni congiunte, tra SRR e Comuni, per esaminare le criticità del servizio e valutare

la possibilità di procedere a rimodulazioni per trovare soluzioni alternative che consentano di raggiungere i risultati attesi e, nel contempo, di avere delle economie che potrebbero servire anche al pagamento delle spettanze arretrate alla SRR.

Il Presidente dichiara la piena disponibilità da parte della SRR e dei propri tecnici ad incontrarsi per verificare puntualmente l'andamento dell'appalto e le criticità segnalate.

Chiede ed ottiene di parlare il Direttore Generale della SRR, dr. Claudio Guarneri, il quale fa presente che l'appalto dei servizi per i nove comuni Soci non è stato fatto in autonomia dalla SRR, ma è stato condiviso con le singole amministrazioni interessate che, tramite i propri tecnici, hanno proceduto a verificare la documentazione dell'appalto, apportando le modifiche e le integrazioni secondo le esigenze del proprio Comune e, alla fine, hanno sottoscritto per accettazione il bando e capitolato. Aggiunge che, per i nove Comuni, si era ipotizzato che il RUP e il DEC dovessero essere designati della SRR per avere una omogeneità nel controllo e negli indirizzi da dare. Tuttavia i Comuni hanno proceduto a nominare queste figure, individuandole tra i propri dipendenti, estromettendo, di fatto, la SRR dall'appalto. Per quanto riguarda l'onerosità del servizio, fa presente che la normativa regionale prevede che se si supera il 5% di un valore medio di riferimento, che non è chiaro se sia a livello regionale, nazionale, di ambito o si faccia riferimento ai parametri dell'ISPRA, ma che comunque può all'occorrenza definirsi, si può chiedere alla ditta di adeguarsi o, in alternativa, procedere con la risoluzione del contratto. Ribadisce, comunque, la disponibilità della SRR ad effettuare tavoli tecnici per affrontare tutte le criticità emerse assieme ai RUP e DEC nominati dai Comuni.

Chiede ed ottiene di parlare il sindaco del comune di Aragona, Giuseppe Pendolino, che invita anch'esso la SRR a convocare ufficialmente i nove Comuni interessati dall'appalto, per fare il punto della situazione sullo stato dell'arte dell'appalto, assieme ai RUP e DEC incaricati, alla presenza anche dei segretari comunali al fine di individuare le problematiche rilevate e le possibili soluzioni, tecnico/normative che consentano di garantire il prosieguo dei servizi a costi sostenibili per gli Enti.

Chiede ed ottiene di parlare il sindaco di Realmonte, Sabrina Lattuca, che suggerisce di fare un incontro immediato, in via preliminare, soltanto tra i tecnici dei Comuni e della SRR, per stabilire i

criteri e le modifiche da apportare all'appalto, valutare le possibili penali da applicare o, a cosa si va incontro in caso di risoluzione del contratto, stabilendo concordemente gli indirizzi e le scelte da prendere e, successivamente, confrontarsi con le ditte affidatarie.

Il Presidente dichiara la diponibilità della SRR a fissare al più presto un incontro con i Comuni, e i rispettivi segretari comunali, dirigenti del servizio ambiente, RUP e DEC incaricati.

Si passa alla trattazione del 2° punto posto all'ordine del giorno. Il Presidente in merito riferisce che, con propria nota del 12/10/2020, ha invitato i Sindaci Soci, i Responsabili del settore finanziario e del settore ambiente dei Comuni, a partecipare alla riunione, organizzata per la giornata odierna, e che si sta svolgendo presso la sala riunioni del palazzo IRSAP nella zona industriale di Aragona, per discutere sulle modalità e tempistiche relative alla predisposizione e approvazione degli atti relativi ai piano economici finanziari (PEF) e alle tariffe TARI e tariffa corrispettiva per l'anno 2020, in ossequio a quanto stabilito dall'ARERA con deliberazione n.443/2019 del 31/10/2019. Alla riunione è stato invitato quale relatore, a titolo assolutamente gratuito, il dott. Massimiliano Cusumano, funzionario dell'ATO Palermo Area Metropolitana che relazionerà sulle modalità e tempi di redazione, validazione e approvazione del PEF, secondo le modalità stabilite dall'ARERA con la deliberazione 443/2019/RIF.

Si passa alla trattazione del 3° punto posto all'ordine del giorno.

Il Presidente, in merito alla situazione impiantistica per il conferimento dei R.S.U., riferisce che sono stati finanziati due impianti per la produzione di compost da realizzare nella zona industriale di Casteltermini e nella zona industriale di Ravanusa. L'impianto di Casteltermini è portato avanti direttamente dalla Regione, mentre quello di Ravanusa è assegnato alla SRR. Per il primo si ha notizia che sta andando avanti e sono in corso le conferenze di servizio per la valutazione di impatto ambientale. Per l'impianto di Ravanusa, invece, la SRR ha redatto il progetto esecutivo e lo ha consegnato, nel dicembre scorso, al Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti per gli adempimenti consequenziali di competenza. Per portare avanti l'iter progettuale occorrono circa 500 mila euro e la Società non ha questa disponibilità finanziaria. La Regione è stata più volte sollecitata

ad assumere la titolarità del finanziamento, non solo per le rilevanti economie che si avrebbero sul quadro economico ma anche per velocizzare le procedure di approvazione e validazione dello stesso, senza avere, fino ad oggi, alcuna una risposta. Su richiesta del sindaco di Campobello di Licata è stata inviata, la settimana scorsa, una richiesta di incontro all'Assessore Regionale e al Dipartimento rifiuti, e si è in attesa di convocazione. Riferisce, inoltre, che si è proceduto ad aggiornare il Piano d'Ambito nella parte che riguarda l'impiantistica. Sono stati inseriti tutti gli impianti, pubblici e privati, esistenti e di nuova realizzazione, sia autorizzati che in corso di autorizzazione.

Alle ore 13.00 esce il sindaco del comune di Aragona che delega a rappresentarlo il sindaco del comune di Santa Elisabetta.

Chiede ed ottiene di parlare il Direttore Generale, e riferisce che la situazione impiantistica relativamente ai conferimenti della frazione umida dei rifiuti è assolutamente carente. In atto, funzionanti, ci sono l'impianto della ditta Traina, nella zona di Cammarata, con una capacità di circa 10 mila tonnellate annue e l'impianto della ditta Marco polo nella zona di Canicatti con una capacità ricettiva di circa 4 mila tonnellate annue. Il fabbisogno d'ambito è di circa 47/50 mila tonnellate annue. Vi è, quindi, una carenza impiantistica ricettiva di oltre 35 mila tonnellate. Sono in progettazione due impianti pubblici, e precisamente, quello che dovrebbe sorgere nell'area industriale di Casteltermini, per una capacità di 36 mila tonnellate annue, e un altro, anch'esso per una capacità di 36 mila tonnellate annue che dovrebbe sorgere nell'area industriale di Ravanusa. La progettazione e la realizzazione del primo impianto, inserito nel Patto per il SUD e nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri di marzo 2018, è curata direttamente dal Dipartimento Acqua e Rifiuti della Regione. L'autorizzazione da parte dell'Assessorato Ambiente è imminente. La progettazione e la realizzazione del secondo, invece, è affidata alla SRR. Per quest'ultimo, come riferito dal Presidente, sono previsti costi per circa 500 mila euro, che dovrebbe anticipare la SRR. Le somme riguardano, le spese per la redazione del progetto, per la redazione della relazione geologica, per le indagini geologiche e per le prove sui materiali, per gli oneri per l'acquisizione delle aree, per l'affidamento tramite gara pubblica per l'individuazione del soggetto deputato alla verifica della progettazione ai

sensi della normativa degli appalti (ex art.26 del d.lgs.50/2016, organismi di controllo accreditati ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020), per l'istruttoria per il rilascio del PAUR ecc.. Se la titolarità della realizzazione dell'opera dovesse essere della Regione, si risparmierebbero gli oneri per l'acquisizione delle aree, in forza di un accordo tra Regione e IRSAP, che prevede che non si paghino gli oneri di espropriazione (circa 300 mila euro), le spese per la verifica della progettazione (oltre 130 mila euro), che verrebbe effettuata da una struttura interna agli uffici della stessa Regione, che non può essere messa a disposizione della SRR, in quanto formalmente quest'ultima è una società di diritto privato e non un Ente pubblico. La SRR, di contro, dovrebbe effettuare una gara pubblica per l'individuazione dell'organismo di verifica, con i tempi tecnici che occorrono per l'affidamento e con tutte le problematiche che potrebbero sorgere con il soggetto aggiudicatario al momento dello svolgimento delle operazioni di verifica. In proposito, riferisce, che la RAP di Palermo, per un caso analogo, ha ritardato notevolmente i tempi a causa di continue problematiche che sono sorte con la società che si è aggiudicata le operazioni di verifica. La SRR ha più volte, sia formalmente che informalmente, rappresentato le problematiche anzidette all'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, al Dirigente Generale del Dipartimento Rifiuti ed alla Commissione Ambiente dell'Assemblea Regionale Siciliana, chiedendo alla Regione di assumere la titolarità dell'appalto e la funzione di stazione appaltante. È stata pure proposta una soluzione alternativa e cioè, considerato che la Regione non può sottoscrivere una convenzione con la SRR, in quanto la stessa è una società la cui natura giuridica è privata, lo stesso può essere sottoscritto tra la Regione ed i Comuni Soci. Il Dipartimento dei rifiuti, rappresentato dall'allora Dirigente Generale, ing. Cocina, in una riunione appositamente convocata dal Presidente della Commissione Ambiente dell'ARS, aveva dichiarato che vi erano i presupposti per poter sottoscrivere un protocollo/convenzione con la SRR per il passaggio di titolarità del finanziamento dalla SRR alla Regione. Tuttavia, da più di un anno, si attende una risposta. Un'ultima richiesta di incontro all'Assessorato Regionale, come detto, è stata inviata la settimana scorsa. Nelle more dell'acquisizione della titolarità del progetto, la SRR ha chiesto formalmente ai Comuni soci di

anticipare queste somme, suddividendole per quote di compartecipazione societaria, purtroppo senza alcun risultato.

Chiede ed ottiene di parlare il vice sindaco del comune di Favara, Giuseppe Bennica, il quale fa presente che i costi per il conferimento dell'organico che sta affrontando il Comune sono enormi e la realizzazione dell'impianto di Ravanusa consentirebbe delle economie di non poco conto. Si dichiara disponibile a versare la propria quota di anticipazione per la realizzazione dell'impianto.

Chiede ed ottiene di parlare il sindaco di Campobello di Licata, Giovanni Picone il quale ritiene che, a proprio avviso, la Regione non ha l'intenzione di realizzare gli impianti pubblici perché ciò significherebbe bloccare i veri interessi che ci sono sui rifiuti, e cioè gli investimenti da parte dei privati. Vi è l'interesse di portare avanti l'impiantistica privata piuttosto che quella pubblica. La realizzazione di due impianti pubblici che assorbono l'intero fabbisogno ricettivo dell'ambito, farebbe scemare l'interesse del privato a realizzare il proprio impianto. L'aggravante, in questa situazione, è che la responsabilità andrebbe a ricadere, al fine, sulla SRR, che ha il compito di garantire lo smaltimento dei rifiuti e, quindi, sui Sindaci in quanto soci. Già in più occasioni è stato detto che si favorisce l'impiantistica privata. Fa rilevare che nel periodo di agosto i Comuni hanno sostenuto costi altissimi per portare l'umido fuori dalla Sicilia, presso l'impianto di Foligno, pagando tariffe di oltre 260 euro a tonnellata. Aggiunge che, per quanto riguarda il proprio Comune, invece, si è visto costretto, per oltre tre mesi, ad interrompere la raccolta dell'umido e a raccogliarlo assieme all'indifferenziata, in assenza di impianti disponibili in tutta la Sicilia, con le conseguenze che per l'anno in corso non potrà raggiungere il 65% di raccolta differenziata previsto dalla legge. Pertanto, rivolgendosi ai Colleghi, invita, ciascuno per le proprie conoscenze, a fare fronte comune, attivandosi con i propri deputati di riferimento e con l'Assessorato regionale per sbloccare questa situazione, sollecitando un incontro risolutivo alla presenza anche di una deputazione di Sindaci. Nel caso il cui non ci siano le condizioni affinché la Regione assuma la titolarità del finanziamento e gestisca la realizzazione dell'impianto di Ravanusa, invita tutti i colleghi Sindaci ad inserire nei PEF 2020 le

somme necessarie a portare avanti il progetto, ciascuno per la propria quota, affinché nel 2021 si possa appaltare e cominciare con i lavori di costruzione.

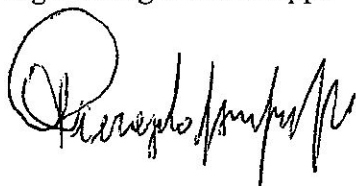
L'assemblea all'unanimità dei presenti concorda unanimemente con quanto affermato dal Sindaco di Campobello di Licata.

Alle ore 13.30, il Presidente, null'altro essendo a deliberare, dichiara chiusa la riunione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario

Ing. Pierangelo Sanfilippo

Handwritten signature of Pierangelo Sanfilippo in black ink, featuring a large circular initial 'P' followed by the name in a cursive script.

Il Presidente

Dott. Alfonso Galluzzo

Handwritten signature of Alfonso Galluzzo in black ink, consisting of a large, stylized 'A' followed by the name in a cursive script.